



**il mio impegno in Regione**

Nel corso di questa legislatura, che mi ha visto presente in tutti gli impegni istituzionali, ho preso parte alle Commissioni statuto, bilancio e in seguito urbanistica-ambiente e cultura-istruzione-sport. Mi sono occupato particolarmente della Riforma degli enti locali, della riforma della legge urbanistica (di cui sono stato relatore in Aula) e della promozione culturale.

La bussola che sempre mi guida è l'attenzione allo "sviluppo locale": l'amministrazione deve far in modo che tutti i cittadini godano degli stessi diritti e di un pari livello di benessere ovunque vivano. Io credo che ciò sia possibile se ogni comunità è in grado di mettere a frutto le risorse che possiede e in questo percorso è adeguatamente sostenuta.

Mi piace quindi ricordare che il mio coerente impegno ha riguardato in sede legislativa la famiglia (carta famiglia, reddito di cittadinanza), il lavoro e la cooperazione, la comunità civile e religiosa (sostegno alla ristrutturazione e riatto degli edifici di culto e delle opere parrocchiali).

**Ma non c'è sviluppo, né locale né regionale, se non vengono sostenute la cultura e l'istruzione, motori di identità, innovazione e competitività.**

## **Elezione del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia 13 e 14 aprile 2008**

Sulla scheda elettorale  
**di colore azzurro**  
per l'elezione del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia  
**scrivi:**



**[www.giancarlotonutti.it](http://www.giancarlotonutti.it)**

pubblicità elettorale: committente Giancarlo Tonutti - Stampa: Poligrafiche San Marco - Cormons

foto: Michele Zucato

Elezione del Consiglio Regionale FVG  
13 e 14 aprile 2008



**PER UNA  
REGIONE  
AUTOREVOLE**

**Giancarlo Tonutti**



## Giancarlo Tonutti

Nato a Codroipo nel 1949, sposato, ha tre figli. Laureato in Scienze Politiche all'Università Cattolica di Milano, insegna discipline giuridiche ed economiche negli istituti superiori. Sindaco di Codroipo per due mandati (dal 1993 al 2001), Consigliere della Provincia di Udine dal 2001 al 2003, nello stesso anno è stato eletto Consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia. È stato presidente provinciale dal 1985 al 1993 e dal 1987 al 1991 vicepresidente regionale delle ACLI. Dal 1997 al 2001 ha ricoperto la carica di vicepresidente regionale dell'ANCI. Particolarmente attivo nei settori della promozione culturale, dell'ordinamento degli Enti locali e dell'urbanistica, è molto sensibile alle esigenze del territorio regionale e friulano in particolare. È stato relatore di maggioranza di alcune delle più importanti riforme di questa legislatura (Riforma dell'urbanistica, della valorizzazione di Aquileia e Riordino del sistema bibliotecario regionale). Ha aderito con convinzione al percorso del Partito Democratico: una sfida per uscire dallo stallo dell'ingovernabilità.

uno di voi

Il rinnovamento, cui tutti aspiriamo, non è possibile se non restano saldi alcuni principi di etica politica. Chi si candida e viene eletto non entra nel Palazzo ma continua a far parte integrante della società che lo ha eletto. Il suo impegno sarà quello di prendersi carico delle esigenze dei singoli e delle famiglie, oggi talvolta in affanno, e del territorio, operando per superare le pulsioni all'egoismo e all'unilateralismo. È per questo che il "fare politica" è paragonabile al "governo" di una famiglia allargata, nella quale i conflitti, gli interessi, le tensioni ma anche la propositività, l'entusiasmo hanno bisogno di essere riconosciuti e governati con lungimiranza. Di questo sono consapevole ed a questo ho cercato coerentemente di ispirarmi, sentendomi uno di voi.

Ma questo è anche il compito di tutti. E a tutti voi io chiedo la fiducia per continuare a farlo anche in vostro nome. Votare non è semplicemente firmare un contratto proposto, ma rinnovare la fiducia a chi è in grado di rendere concreti i progetti che coltiviamo per noi e per i nostri cari.

Non abbiamo al momento metodo migliore di quello della democrazia. Essa ci appartiene come ci appartengono le istituzioni: della democrazia e delle istituzioni dobbiamo occuparci e avere cura. Sono infatti il nostro comune patrimonio.

la nostra politica

Ecco, forse da troppi anni abbiamo smarrito la capacità di governare con lungimiranza. La società intera si è lasciata prendere da un disagio diffuso e ramificato ed ha reagito dividendosi in corporazioni. Ciò ha fatto collassare la solidarietà, il dialogo, la riconciliazione.

Oggi non è necessario fare una rivoluzione, ma certamente riaffermare la responsabilità del singolo di fronte alla comunità per far comprendere ad ognuno che ogni gesto è un atto sociale, che ogni parola influisce sull'intera coscienza collettiva. È importante ribadire un concetto semplice, che sta alle fondamenta del vivere comunitario: l'attenzione all'altro, al bene comune. Per questo tutti dobbiamo rinsaldare il senso di comunità senza il quale la società rischia di compromettere il progetto futuro. Il primo passo per fare questo è restituire, a parole come libertà e democrazia, quel senso e quella profondità che consumismo e pubblicità ci hanno letteralmente scippato.



il futuro condiviso: si può fare!

Gli scenari del futuro che abbiamo davanti non sembrano rosei. Eppure abbiamo ugualmente tante opportunità da cogliere. Possiamo far fronte all'evoluzione demografica del paese, rivitalizzando la sussidiarietà e la solidarietà sociale. Possiamo accettare la sfida di un mondo del lavoro in costante evoluzione, con il quale si può mantenere i contatti solo progredendo in qualità. Possiamo ravviare il nostro concetto di solidarietà sociale, individuando insieme a ciascuno i propri compiti: valorizzando la presenza e il lavoro dei giovani e stimolando gli anziani a non cadere nell'isolamento. Occorre guardare al territorio con una prospettiva allargata, sia sul piano orizzontale che verticale. Il Friuli Venezia Giulia è davvero al centro della nuova Europa, per questo vogliamo stimolare la consapevolezza della modernità per affidargli il ruolo di vero crocevia dei commerci e degli scambi, della crescita. Per fare tutto questo è necessaria una cultura nuova, cosciente della millenaria tradizione friulana ma capace di portare a sintesi le tante originalità di questa terra. Tutto questo è possibile, con una Regione in grado di governare i processi di crescita, di indicare il cammino verso il domani, incarnando l'autorevolezza originale delle istituzioni. Un lavoro già iniziato nella scorsa legislatura e che sarà centrale nella prossima.